Anno XXVII — Mercoledì 6 Settembre 1893 — Conto corrente con la posta

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nell pagina sotto la firma gerente cent. 25 per o spazio di linea. An in quarta pagina cent. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DOPO LE DIMOSTRAZIONI

Pare che la calma vada definitivamente ristabilendosi in tutte quelle città dove venne turbata, in seguito ai mai abbastanza deplorevoli fatti di Aigues Mortes.

Le dimostrazioni ebbero la loro causa in una naturale esplosione dei sentimenti di sdegno eccitati da quei fatti.

Se poi le dimostrazioni degenerarono lo si deve — bisogna purtroppo constatarlo — allo sciocco comportamento dell'autorità politica.

Fu provato che a Milano agenti di P. S. in borghese si mischiavano fra la folla provocando vivaci proteste cui seguivano dimostrazioni e controdimostrazioni, gridando: Viva la Francia! grido inopportunissimo in quei momenti.

A Milano stessa si lasciò poi per tre o quattro sere che scorazzassero per la città, rompendo i vetri dei fanali e delle botteghe, delle turbe di sfaccendati, avidi solamente di disordine. Si fecero poi degli arresti, a casaccio, di pacifici passanti o curiosi, che nulla avevano a che fare con la canaglia dimostrante.

Nella capitale l'insipienza ministeriale fu fenomenale, ma si trovò il capo espiatorio nel prefetto.

Dei tristissimi fatti di Napoli ne fu già parlato a sufficienza; devesi unicamente all'ammirabile contegno della truppa e alla simpatia ch'essa gode fra tutti i ceti della cittadinanza, se non vennero erette le barricate e non sia scoppiata una vera rivoluzione.

Il prefetto Senise e l'autorità di P. S. da lui dipendente, fecero del loro meglio affinchè la popolazione prorompesse agli eccessi e se non vi riescirono, la colpa non può davvero essere loro imputata.

Leggiamo nei giornali di Napoli che furono arrestate più di 1000 persone e che gli arresti continuano.

Possibile che prefetto e polizia non siano ancora contenti di provocare disordini in quella bella e tanto infelice città?

E il liberalissimo ministro Giolitti che ne dice di questi arresti in massa fatti per ubbidire alla bile rientrata di qualche funzionario indegno di servire l'Italia?

Altro che le manette di Villa Ruffi!

Gli uomini caduti nel 1876 non si immaginavano certo che il *governo riparatore* avrebbe così bene rivendicata la loro memoria, tanto atrocemente calunniata.

Ora, dunque, che, bene o male, le dimostrazioni sono finite, il governo dovrebbe finalmente decidersi a questa famosa epurazione del personale di P. S.

Si epuri finchè si vuole, che non sarà mai troppo; ma non si sostituiscano elementi peggiori.

Gli agenti che hanno una missione difficile e incresciosa, devono essere intelligenti, possedere un certo grado di coltura e bisogna *pagarli bene*, non lesinando con loro nemmeno in compensi straordinarii. Bisogna però che l'agente di P. S. si persuada che egli non è che l'esecutore della legge, non già delle proprie idee arbitrarie.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che se l'Italia ha mutato politicamente, la sua polizia e il suo sistema fiscale, sono rimasti quali erano prima del 1860.

Fert

Il servizio postale nel 1891-92

È stata testè pubblicata la relazione annuale statistica sul servizio postale per l'esercizio 1891-92.

Ne risulta che i proventi della posta vanno progressivamente aumentando, giacchè nell'annata 1891-92, sono giunti alla rilevante somma di italiane lire 47,708,696.35 con aumento sull'esercizio precedente di lire 1,089,863,99. Quasi tutte le provincie del Regno hanno contribuito a questo aumento, eccettuate quelle di Livorno, di Macerata, di Perugia, di Potenza, di Regio Emilia, di Siena, di Siracusa e di Sondrio, che in complesso hanno dato una diminuzione di lire 82,948.30. E' singolare quella riscontrata nella provincia di Siracusa, mentre tutte le altre provincie della Sicilia hanno presentato un sensibile aumento.

Le spese inerenti al servizio postale, non considerate quelle generali, hanno offerto una diminuz. di lire 1,184,899.03, che unite alle lire 1,089,863.99, rappresentano in confronto dell'annata amministrativa un utile a favore del pubblico erario di lire 2,274,753.02, alle quali devesi aggiungere un rimborso delle spese per la Cassa di Risparmio nella somma di L. 1,194,180.

—

Questi risultati sono assai consolanti, poichè la Posta, essendo uno di quei servizi che derivano principalmente dall'attività degli affari, ci fa vedere che sono esagerate tutte le miserie che continuamente si sentono deplorare, e che gli affari gradatamente si vanno sviluppando, come gradatamente si è sviluppato il movimento postale. Infatti le rendite di quest'Amministrazione erano nel 1871 di 19 milioni e con un progressivo aumento sono giunte ora a 47 milioni.

Gettando uno sguardo sui proventi delle diverse provincie, troviamo, come sempre, quella di Milano superiore a tutte le altre; la seguono, con una considerevole differenza in meno, quelle di Roma, di Torino, di Genova, di Napoli, di Firenze, di Palermo, di Venezia e così di seguito. Ciò è comprovato dal numero delle corrispondenze e delle stampe in partenza, che sono state in Milano di 69 milioni, di 57 in Roma, di 33 in Torino, ecc.

Lo stesso succede nell'invio dei pacchi.

—

La relazione parla con una certa ampiezza di quanto si riferisce ai trasporti sulle vie ordinarie, comprese le guidovie, agli uffici di seconda classe alle collettorie, al servizio rurale, al servizio internazionale, al servizio marittimo, ai vaglia, ai risparmi. Per questi ultimi non è facile desumere criteri positivi sulle operazioni di deposito e di rimborso di ciascuna provincia, poichè per esempio, in Milano, in Firenze, in Roma vi sono altre Casse di Risparmio istituite da lungo tempo, che godono la pubblica fiducia e che convertono gli utili in gran parte in opere di beneficenza.

I vetturini di Trieste hanno buon senso

Scrivono da Trieste in data 1 settembre:

La stampa triestina ha grandi elogi per le deliberazioni assennate del consorzio dei vetturini, in grazia delle quali furono evitati attriti con la Società delle tramvie, scioperi e tumulti. E gli elogi sono meritati. Nelle motivazioni il consorzio riconosce che la concorrenza del tram va a tutto vantaggio della povera gente che non può spendere in vetture, del transito cittadino e degli interessi commerciali.

Combattere il *tram* perchè conduce a buon mercato i cittadini da un capo all'altro della città sarebbe combattere a favore del privilegio e del capitale che concede ai ricchi soltanto l'uso della vettura, mentre ai poveri lascia.... la strada per camminare. Esaminata la questione da tutti i lati, si venne alla conclusione di democratizzare la vettura pubblica, metterla alla portata di tutte le borse, e infatti a datare da ieri si gira per la città in vettura con 15 soldini (30 centesimi). I risultati si manifestarono subito. Tutte le vetture lavorarono ieri moltissimo, specialmente sulla linea del porto nuovo. A conti fatti ci sarà lavoro per tutti.

Operai italiani perseguitati anche in America

Leggesi nel *Progresso italo americano* del 24 u. s. che in occasione dello sciopero dei facchini dei docks a Nuova York, vi fu una vera caccia agli italiani che volevano sostituire gli scioperanti.

I francesi non vogliono aiutare gli stranieri

Scrivono da Marsiglia in data 2:

Un grave incendio ha devastato in questi giorni un intero quartiere di Marsiglia a Saint Lazare. Due fabbriche, un deposito di legnami e quindici case sono state totalmente distrutte. Più di duecento famiglie operaie si trovano sulla strada, prive di tutto, fra le quali *molte italiane*. Il Consiglio municipale ha votato d'urgenza un sussidio di *ventimila* franchi per venire in aiuto ai danneggiati. Iersera alla riunione del Consiglio il socialista signor Tisseron propone che questo sussidio sia riservato per venire in aiuto *alle sole famiglie francesi*.

Il sindaco sig. Flaissiere, approvando la proposta, esprime la fiducia che l'ufficio di Beneficenza, incaricato della distribuzione dei soccorsi, *si ispirerà* al principio che la beneficenza pubblica *non deve disporre dei suoi fondi* in favore degli stranieri, aggiungendo che questi ultimi potranno concorrere ai soccorsi provenienti dai doni fatti in tale circostanza dai signori Vagliano e Caramano, in franchi 2500, e il Consiglio vota ringraziamenti ai suddetti donatori.

O che forse gl'italiani non pagavano le imposte?

Si calcola che gl'italiani figurano fra i danneggiati per più della metà!

Le amministrazioni del Demanio e delle imposte

Il ministro delle finanze vuol riprendere in esame la proposta, già ventilata altre volte, di riunire in una unica direzione generale le due amministrazioni del Demanio e delle imposte.

Da questo provvedimento si ritiene di poter avere non solo una forte economia nelle spese dell'amministrazione centrale ma anche, ed assai più rilevante, in quelle dell'amministrazione provinciale per la fusione degli uffici del registro e delle agenzie delle imposte.

Assassinio di quattro donne

Si ha da Bruxelles, 3;

Sulla piazza di Ostbury si trovarono ieri notte i cadaveri di 4 donne, sgozzate e deturpate.

Sinora regna in proposito il più fitto mistero.

Il massimo della popolazione della terra

Il *Bulletin des Halles* di Parigi pubblica questi curiosi e interessanti dati statistici sulla popolazione della terra.

Si è fatto in questi ultimi tempi un certo rumore attorno ai calcoli d'un geografo, statista inglese, il signor Ravenstein, il quale ha cercato un'altra volta di determinare l'epoca della massima popolazione della terra. Ciò che forma l'interesse dell'opera del signor Ravenstein si è che gli elementi del calcolo sono i più esatti che possano dare le nostre conoscenze statistiche all'opera attuale. Il signor Ravenstein stima la popolazione del globo un miliardo e mezzo d'abitanti, la superficie della terra ferma a 28 milioni di miglia quadrate di terra fertile, 14 milioni di steppe, 4 milioni di deserti. La terra fertile può nutrire 207 abitanti per miglio quadrato (165 nell'India, 295 in China, 134 al Giappone), le steppe 10 i deserti 1. Il mondo intiero non potrebbe dunque guari nutrire che 6 miliardi d'uomini. A qual epoca questa cifra sarà raggiunta dall'attuale popolazione del globo?

Il signor Ravenstein prende come punto di partenza dei suoi calcoli le cifre seguenti rappresentanti l'accrescimento decennale della popolazione: Europa, 8,7 per cento in 10 anni; Asia 6 p. 0[0]; Africa 10 p. 0[0]; Australia ed Oceania, 36 per cento; America del nord, 20 per cento; America del sud, 15 per cento. Se si fa la media di queste cifre ogni dieci anni, tutta la terra avrebbe un aumento di 8 uomini per cento. Prendendo per base questo accrescimento, si può calcolare che la cifra di 6 miliardi d'abitanti, numero massimo oltre il quale la terra non potrebbe più nutrire altri uomini, sarà raggiunta nell'anno di grazia 2072, cioè fra 179 anni.

E' inutile d'insistere su quanto hanno di transitorio certi dati. Non si vede dunque il coefficiente di fertilità delle terre, di fecondità delle popolazioni variate da un anno all'altro per cause multiple? In ogni caso, è questa una nuova forma della celebre legge di Malthus.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Il colera — Forno economico

Scrivono in data 5:

Nell'annunciare la comparsa del colera asiatico a Latisanotta, tralasciai di soggiungere che il caso fu accertato clinicamente e microscopicamente dal dott. Marianini, il quale nel mentre ordinava con buonissimo successo il regime di cura ed i più rigorosi provvedimenti per localizzare il male, si affrettava di avvisare telegraficamente il medico provinciale per le constatazioni di legge.

Il medico locale ed ufficiale sanitario dott. Bosisio, che al momento della denunzia del caso, trovavasi assente, appena ritornato seguitò a curare il malato con amore e premura conducendolo alla completa guarigione.

— Funziona benissimo da vari giorni il forno economico Canalotto.

Il pane ben manipolato, cotto a perfezione, ottimo e sano, si vende a soli centesimi 34 il chilogramma.

Ed ora ferve aspra la lotta coi fornai del luogo, i quali seguitano a venderlo a cent. 40 e più, illogicamente protetti e difesi dietro le quinte da molti di quegli stessi che fino a ieri gridavano a perdifiato contro la pessima cottura e qualità dell'alimento, la esorbitanza dei prezzi, l'avidità dell'esagerato guadagno, ecc. ecc. E così va il mondo.

Le feste di domenica a Pozzuolo

Ci si scrive da Pozzuolo:

Per domenica si stanno preparando grandi cose.

Oltre alla mostra di animali rurali e da cortile, della quale ieri vi scrivevo, ci saranno feste da ballo, illuminazioni, cuccagne, ecc.

Vi sarà poi nel pomeriggio un *grande concerto di 70 filarmonici*, prendendovi parte, unite, le bande di Pozzuolo e di Paderno.

So pure che il Comitato ha disposto in modo che alla Porta Grazzano ad Udine vi sia, tanto nella mattina come nel pomeriggio, uno speciale servizio di giardiniere e di carrozze.

Fra lupo

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'a-

---

7 APPENDICE del Giornale di Udine

VIGLIACCHERIE MASCHILI

di Umbertina di Chamery

III.

Fu un mese profondamente malinconico, l'ottobre, colle pioggie cadenti lunghe ed uggiose, i brevi e languidi tramonti, le grigie albe sferzate dai primi venti rigidi, un mese che diceva ogni momento, ad ogni caduta di foglia, come l'autunno stesse per morire. La casetta adagiata fra gli alberi, come un chiosco fra la ciniglia, aveva subita una trasformazione mestissima. Il poggiolo era foderato di rampicanti intristiti, le finestre non avevano più cestine di fiori, e le gabbie dei canarini ciarlieri. Tutto era seccato, inaridito, morto.

Dov'era andato quel bel pappagallo che dava il buon giorno alla gente che passava, ed imitava il don don delle campane? e quei bei geranei fiammanti? Anche Michelina aveva preso l'abito serio delle padrone e della casa; era più fredda e più invecchiata, non chiacchierava più nella bottega del fornaio, e non si fermava a pettegolare col vicine come una volta. Ah, la Michelina d'un tempo! Pareva anzi che evitasse di discorrere, e sguisciava via da tutti quei luoghi dove cercavano di trattenerla, con mille pretesti.

— Che c'è della vostra signorina? non si vede mai. È malata? e il matrimonio?.. quando si fa questo matrimonio? Si è piegata la vecchia marchesa?

Michelina si stringeva nelle spalle, tentennava la testa, spianando le sopracciglia, e aguzzando le labbra, con un moto indefinibile.

— Ma volete ch'io sappia quello che pensano le padrone? siete ben curiosi! si sposeranno quando vorranno. Io non so nulla. Del resto, non credo che il duro stia li... dalla parte della marchesa... ma qui, dalla contessa. Ella non pensa troppo bene di quel... di quel giovane Infine che si sbrighino loro. Io non ci entro. Sono una povera serva.

E spariva via, colla sporta infilata nel braccio, e con un sorriso placido sulla buona faccia impenetrabile. Passava il borgo frettolosa, ma appena imboccava la sua stradetta cominciava a borbottare, e vedendo l'enorme palazzo dei marchesi Guadara, appariva da lontano, si sentiva infiammar tutta, stendeva il braccio, e imbroccava una maledizione.

— Guai se per causa tua, mi morirà quella creatura. Stanne certo che ti appicco il fuoco come a un mucchio di stracci!

Povera donna! parlava al palazzo come ad una persona colla voce ingrossata, gli occhi biechi ed oscuri.

— Faccio un falò di te, e di tutta quella gentaglia. Dopo averti maledetto fino alla cenere, miserabile!

Metteva nella toppa la chiave, sempre borbottando, con un'indignazione crescente.

— Birbone! e venir qui per un anno a ingannare una povera creatura, la mia creatura! e dopo tante promesse e tanti spasimi! e poi ridersene, e fare il cascamorto ad una sbizzarrina sfacciata a cui mancano i calzoni, ad una bamboccia vergognosa, che sta sempre in mezzo agli uomini, e va a giostroni per uccellare un marito!

Girava per la cucina spolverando e strofinando le masserizie, sempre con quegli istessi pensieri.

— Bella nobiltà! e se non fosse stato marchese allora? canaglia! Se queste azionaccie le commette uno del popolo tutti gli si rivoltano addosso. Ma il signore è ricco ed è marchese. Marchese delle bricconate, tristaccio d'inferno! E che ti prendesse vivo il demonio!

Ma il suo crucio maggiore era quello di non essersene avvisata prima, di non aver capito subito che lui era invaghito e perduto dietro a Ninetta, la *ragazza* del *cane*.

E li ci ricadeva, asciugandosi col dorso della mano gli occhi lagrimosi Soffriva; ma provava un rabbioso piacere a graffiare nella sua ferita, come un malato attorno alla piaga. S'era affezionata a quella fanciulla come ad una figliuola. L'aveva vista nascere, ne aveva sentiti i primi vagiti ed i primi balbettamenti; le aveva insegnato a camminare, a chiamare il babbo e la nonna, ed a pregare per la mamma, morta nel darla alla vita. Le piovevano le lagrime, a quei ricordi. Si rammentava tutto. Vedeva Bianca piccolissima; una pannocchietta, con una testina bionda, tutta ricci, con un viso fresco, di rosa di maggio. Le faceva muovere i passini sul tavolo della cucina, e poi sul pavimento del salotto, sostenendola colle bretelle. Era cresciuta un'angelica bambina. Ricordava, il giorno della prima comunione, quando l'aveva aiutata a vestirsi, e dietro alla nonna, la aveva accompagnata alla Chiesa, e si era nascosta in una cappella, e pareva che la chiesa fosse sua, che la piccola bionda fosse sua, che tutti sapessero che lei l'adorava come un angelo.

(Continua)

nagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

DA MARTIGNACCO

Biscottini Delser

Da Martignacco ci si scrive in data di ieri l'altro.

Ho visitato la fabbrica di biscottini sorta qui, non molto tempo fa, per opera degli intraprendenti sigg. fratelli *Delser*, e ne sono rimasto oltremodo soddisfatto.

Ed infatti essi, con una fabbricazione *speciale* fanno i loro biscottini, che, oltre che a non essere per nulla da meno di quelli che escono dalle principali case d'Italia, sono poi uguali perfettamente ai *biscottini inglesi!*

E per dimostrare quanto sieno apprezzati dappertutto, basti accennare al larghissimo consumo che se ne fa non solo nelle principali città d'Italia ma anche in centri importanti dell'estero.

Agli intelligenti ed operosi signori Delser gli augurii di ottimi e crescenti affari.

Falstaff

Furto

In Attimis ad ora incerta della notte ignoti introdotti da una finestra aperta in una stanza a pianterreno rubarono una pezza di tela bianca di cotone valsente L. 45 circa in danno di Cargnelutti Rosa.

Denuncia

A Buia venne denunciato certa Patat Giovanni perchè con raggiri atti a sorprendere la buona fede di Falischia Pietro facevasi consegnare per L. 45 una vacca che il Falischia doveva vendere per conto del proprio padrone, del valore di L. 80.

Arresto

In Pordenone venne arrestato certo Fiorito Pietro perchè tenendo a bada, con discorsi inconcludenti, cercò con destrezza di rubare sulla persona di Moroni Luigi, mettendogli una mano nella tasca del gilet che era vuota.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Settembre 6. Ore 8 ant Termometre 15.0

Minima aperto notte 10.7 Barometro 755

Stato atmosferico: Sereno

Vento: Pressione: Oscillante

IERI: Sereno

Temperatura: Massima 23.8 Minima 13.4

Media 17.69 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

6 Settembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.26	Leva ore	12.9 p.
Passa al meridiano	11.54.57	Tramonta	4.46 a.
Tramonta	6.25	Età giorni	27.6

Le nostre appendici

Nella veniente settimana cominceremo la pubblicazione del già promesso romanzo

GELOSIA

pure dell'egregia scrittrice **Umbertina di Chamery.**

Gelosia sarà un romanzo, moderno, e studiato dal vero, con cura.

Cos'è? Gelosia: una passione, anche quella. E' la molla che muove tutto il macchinismo e dà l'indirizzo, la linea all'idea.

Che fa l'odio, l'amore? dei vigliacchi, degli eroi, degli uomini, dei bimbi; così fa la *gelosia* in questo romanzo.

Si vedrà fino a qual punto possa spingere una passione malvagia.

Gelosia è un romanzo, scritto appositamente per il nostro giornale, che desterà molto interesse in tutti i nostri lettori.

Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 25 settembre 1893 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro dell'Ospedale civile ed Ospizio degli esposti di Udine in sostituzione del rinunciatario signor Deciani nob. dott. Francesco.

2. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 25 del bilancio 1893.

3. Modificazioni allo statuto del Consorzio per la sistemazione della Roggia Velicogna nei Comuni di Pocenia e Palazzolo dello Stella.

4. Rettifica di confine territoriale fra i Comuni di Ligosullo e Treppo Carnico.

6. Rettifica di confine territoriale fra i Comuni di Brugnera in Provincia di Udine e Portobuffolè in Provincia di Treviso.

6. Proposte relative all'Ospizio degli esposti e delle partorienti nella Provincia di Udine.

7. Domanda di concorso alla Provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.

Mostra campionaria di uve e di vini

L'egregio sig. Giusto Bigozzi, noto e distinto enologo, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Per circostanze di lutto in famiglia ho dovuto tardar di qualche settimana nell'informare V. S. di quanto ho adottato fin'ora per attuare il progetto della mostra campionaria permanente di vini friulani, giusta la circolare del maggio decorso, alla quale V. S. Ill. fu gentilissima di annotare adesione.

Nei locali piano terra del Palazzo Bartolini (sede dell'Associazione Agraria Friulana) ho disposto per una mostra di uve americane, per mio conto, e di uve da tavola per chiunque lo volesse, sempre all'intento di diffonderne la conoscenza, in vista al continuo approssimarsi del flagello fillosserico.

Coi primi del p. v. novembre sarà effettuata la mostra campionaria dei vini giusta le precedenti norme accennate.

I signori possidenti favoriranno trasmettere i loro campioni pel giorno 11 novembre, in recipienti sani e non difettosi non più piccoli di 5 litri ognuno, nè maggiori di mezzo ettolitro.

Appena il campione sarà esaurito verrà disposto pel pagamento dopo prelevato l'importo di lire 2 se di mezzo ettolitro e di lire 1 se di 25 litri o meno.

Su ogni recipiente ci sia un'indicazione non facile a guastarsi, del nome del proprietario e qualità di vino, quantità disponibile e prezzo di cantina ristretto.

Per la vendita di piccole partite e campioni, sono raccomandatissime le damigiane Beccarro con rubinetto.

I signori depositanti campioni vini si obbligano di corrispondere lire 0.50 o in proporzione, per ogni ettolitro di vino od aceto venduto col mezzo del rappresentante e lire 1 o in proporzione per ogni ettolitro di acquavite.

Questi compensi sono dovuti per sopperire alle spese di fitto rappresentanza e personale.

I campioni non saranno dati all'assaggio finchè non sia riposato il vino dopo consegnato al deposito

Se i proprietari vogliono vincere la concorrenza dei vini di altre provincie, devono in tutti i modi facilitare l'acquisto ai consumatori. A questo scopo offro la modesta opera mia.

La mitezza dei prezzi è condizione indispensabile per iniziare ed animare il commercio di vendita dei nostri prodotti. Il segreto del successo e del guadagno sta nella forte produzione e buon prezzo, e nel facilitare l'acquisto direttamente ai consumatori.

Per l'invio dei campioni e per ogni eventuale spiegazione e schiarimento prego tener conto di rivolgersi all'inserviente dell'Associazione Agraria Friulana.

Con tutta osservanza.

Dev.mo

Giusto Bigozzi

Corsa velocipedistica di chil. 250

In relazione ai programmi già diramati a tutte le Associazioni velocipedistiche, la più lunga corsa di resistenza velocipedistica in Italia avrà luogo l'11 settembre a Treviso, per iniziativa della *Gazzetta di Treviso.*

I premi sono cinque, del complessivo importo di L. 850 e verranno date medaglie d'argento dorato, argento e bronzo a tutti i velocipedisti che faranno rispettivamente il percorso in 10, 12 o 15 ore.

Tale percorso su una strada buonissima e larga, che è fra le più belle d'Italia e quasi sempre rettilinea, è il seguente:

Treviso-Mestre, Mestre-Treviso, Treviso-Udine, Udine-Treviso.

I colleghi della «*Gazzetta di Treviso*» ci pregano di esortare i velocipedisti ad inscriversi numerosi a questa Grande Corsa mandando la scheda con la entratura di L. 3 al Segretario della Società Ginnastica Velocipedistica Trevisana sig. Fausto Zoppelli.

—

L'arrivo a Udine sarà presso il piazzale fuori di porta Venezia.

Finora gl'inscritti superano il centinaio.

Esposizione a Lione

Il Museo Commerciale di Milano adempie al dovere di comunicare, per norma di coloro che potessero avervi interesse, che il 26 aprile 1894 si aprirà a Lione, sotto gli auspici dell'Autorità municipale di quella città, un'Espozione Internazionale e Coloniale dei prodotti sia dell'agricoltura che dell'Industria.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di agosto 1893

Sussidi ordinari a domicilio

da L. 1 a 4	N. 214	per	L. 642.00
» 4 a 5	» 179		» 747.50
» 5 a 8	» 214		» 1172.00
» 8 a 10	» 48		» 388.00
» 10 a 15	» 24		» 247.00
» 15 a 30	» 12		» 190.00
» 30 a 40	» 1		» 30.00
» 40 in su	» nulla		» —.—
Totale	N. 692		L. 3416.50
In razioni alim.	» 18		» 72.85
In complesso	N. 710		L. 3489.35
Nei mesi precedenti			» 25261.10
Totale generale			L. 28750.45

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4

e nella Pia Casa Derelitte » 5

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 288.00
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.00
Bearzi Adelardo (ricavo affitto suo palco al sociale nella stagione d'opera)	» 70.00
Totale	L. 370.00
Mesi precedenti	» 6545.90
Totale generale	L. 6915.90

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Militari rimandati

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali per ragione di salute ritengano di non essere più idonei al militare servizio.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne regolare domanda su carta da bollo da 50 per mezzo del Sindaco al Comandante del proprio Distretto militare non più tardi del 15 ottobre prossimo.

Per la vendita del vino nuovo

Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente ordinanza:

In base alla legge vigente sulla tutela della igiene e sanità pubblica, ed atteso il bisogno nelle circostanze odierne di non omettere ogni cautela, si notifica che nel comune di Udine non potrà essere smerciato vino nuovo, se prima non siano stati consegnati i campioni del medesimo all'ufficio sanitario Municipale per il loro esame, e se non sia stato rilasciato dal detto ufficio il nulla osta alla vendita.

Ogni contravvenzione sarà denunciata all'Autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Dal Municipio di Udine, li 2 settembre 1893.

Il Sindaco

Elio Morpurgo

Divieto di lavare nella roggia di Palma e nel roiello di Baldasseria

Il Municipio di Udine pubblica la seguente ordinanza:

Vista la nota 3 settembre 1893 N. 27016 della R. Prefettura; Vista la legge 22 dicembre 1888 N. 5849 sulla tutela delle igiene e della sanità pubblica:

Avuto riguardo al fatto che le acque della roggia di Palma dalla Stazione Ferroviaria di Udine in giù e quelle del Rojello di Baldasseria sono state riconosciute insalubri in modo che il loro uso potrebbe dar luogo alla diffusione di malattie infettive, ed ora in particolare del cholera:

Constando inoltre che nelle parti del Comune ove quest'ultima malattia si manifestò, deliberatamente si si astiene dal richiedere l'assistenza del medico per gli ammalati che siano sospetti, si notifica essere vietato l'uso delle acque di sopra menzionate anco per il lavacro delle lingerie, delle suppellettili domestiche, dei legumi ecc:

esser in obbligo ogni capo di famiglia di chiamar subito il medico per ogni caso anche sospetto di colera che si verificasse nella sua famiglia.

Sarà denunziata all'Autorità Giudiziaria per il procedimento penale ogni contravvenzione alle premesse disposizioni, che a termini dell'Art. 50 della citata legge sanitaria è punibile con pena pecuniaria estensibile fino a 500 lire, e col carcere da uno a sei mesi.

Dal Municipio di Udine, li 4 settembre 1893

Il Sindaco Elio Morpurgo

SETTEMBRE

Il primo di settembre il giorno dura 13 ore e mezzo, dalle 5,20 ant. fino alle 6.52 pom. — Il 22 corrente giorno e notte durano 12 ore precise il 30 corrente il sole tramonta già alle 5,43 pom. mentre si leva alle 6,09 ant., perciò non fa più giorno che ore 11 e 34 minuti.

Il cielo notturno cambia essenzialmente. A mezzanotte l'*Andromeda* passa il *meridiano* conosciuto dalla sua nebulosa ovale. Al Sud dell'*Andromeda* vediamo il *Pegaseo* e più al Nord vediamo brillare il W della *Cassiopeja.* Verso ponente dell'*Andromeda* vediamo l'*Ariete* ed a ponente il *Perseo.* In quest'ultimo comparisce la stella variante *Agol* di seconda grandezza. Sotto il *Perseo* vediamo il *Toro* colla stella di prima grandezza *Aldebaran* e più a ponente qualche stella dell'*Orion.* A levante dell'*Andromeda* si scorge il *Cigno* colla stella di prima grandezza *Deneb* e la *Lira,* con la stella di prima grandezza *Wega.*

Sopra questa vediamo *Cepheo* ed il *Drago.* Dalla *Lira* seguiamo *Ercole* e la *Corona del Nord,* con la stel a *Gemma* anch'essa di prima grandezza e la *Barca,* con *Arcturo,* il *Gran carro* ed il *Carrettiere* con la stella *Capella,* di prima grandezza, fino a *Perseo* chiudendo così il giro.

Di pianeti si vede al principio di settembre:

Mercurio prima del levare del sole; *Venere* tramonta un'ora dopo il sole, essi si muove durante il mese verso destra e traversa il gruppo della *Vergine* e della *Bilancia* avvicinandosi alla terra. Anche *Marte* si avvicina alla terra ma non è osservabile perchè i raggi del sole lo illuminano troppo. *Giove* trovasi fino dal 19 settembre nel gruppo dell'*Ariete,* poi retrocede muovendo a destra verso il sole compiendo questo giro in sei settimane. *Giove* levasi il 1 settembre alle 7.33 pom. ed è visibile per tutta la notte.

Come *Marte* così anche *Saturno* non può essere osservato causa i raggi del sole. *Urania* a destra della *Bilancia* può essere osservata per poco tempo dopo il tramonto del sole.

Nettuno trovasi disotto al gruppo del *Toro* e si leva nei primi del mese verso le ore 10 pom. anticipando sempre di modo che verso la fine del mese è visibile già alle ore 8 pom.

Memoriale di Sant'Elena

Sono uscite la 13, 14, 15, 16 dispensa del *Memoriale di Sant'Elena* del co. di Las-Casas, edito dalla tipografia Verri di Milano.

Questa bellissima pubblicazione si vende all'Emporio Giornalistico del sig. Moretti.

Ambulatorio chirurgico-ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche — per malattie di donne — e degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle una pom. alle due eccettuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini ha oramai incominciate le sue rappresentazioni al *Nazionale;* alle prime due, accorse abbastanza buon numero di gente.

I babbi e le mamme non facciano a meno di condurre la sera i loro bambini a questo divertimento ricordando che.... ridendo castigantur mores.

La compagnia Reccardini non ha bisogno di *reclame* poichè essa è già fra noi nota per la sua valentia.

Stassera riposo. Domani brillante spettacolo.

Ringraziamento

La famiglia *Ciani,* profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della perdita della signora *Antonia Franceschinis ved. Ciani,* ringrazia tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre rivolgendo uno speciale ringraziamento agli ingegneri ed agli impiegati dell'Amministrazione ferroviaria.

Chiede venia per le involontarie ommissioni nel dare le partecipazioni.

Famiglia Ciani.

DESIDERI DEL PUBBLICO

L'eterna questione del ponte sul Cormor

Riceviamo e pubblichiamo:

Decisamente il Consorzio Ledra e il Municipio si sono messi d'accordo affinchè ai frazionisti del Cormor non venga mai resa giustizia de' loro reclami. Non sono forse anche loro cittadini come tutti gli altri? — Si, finchè pagano le imposte, non però quando vantano dei diritti. Sono gente fuori della legge, contadini rozzi e disperati, per quali in questi dilagamenti di democrazia non si trovò ancora il caso di applicare a loro favore i tanto strombazzati principii dell'89. Ecco la causa unica de' loro guai.

Ma se al contrario qualche pezzo grosso avesse in mezzo a loro degli interessi da tutelare e questi interessi collimassero con quelli de' suoi umili vicini, allora sì che questi ultimi avrebbero voce in capitolo.

Il ponticello sul Cormor doveva costruirsi fin dall'epoca in cui al Consorzio Ledra fu concesso il diritto di sfogare le sue acque nel torrente in parola; ma, al contrario, sono anni e anni che si reclama in tutti i modi possibili e sempre inutilmente. Però delle promesse se ne ebbero, anzi, da quanto ci venne riferito, fu anche compilato un progetto, ma prima che questo diventi un fatto compiuto ci vorrà del tempo perchè Municipio e Consorzio Ledra non si danno nessuna premura.

Quando si va ad interpellare in proposito all'Ufficio tecnico rispondono che non è affar loro ma bensì del Consorzio Ledra, mentre il Comune concorre semplicemente con una piccola quota.

Vi recate agli uffici del Ledra e vi accolgono con un ironico sorriso, e fanno dello spirito, addimostrando così poca serietà e nessun interesse per un affare che li riguarda.

Concludono poi dichiarando che tutto è pronto da parte loro, mentre gli indugi dipendono dal Municipio che non si mette mai d'accordo coi proprietari dei fondi da espropiarsi..... !

E così mandandovi continuamente da Erodo a Pilato, e viceversa, questi signori continuano impunemente a menare il can per l'aja.

G. D. R.

—

La *forma* di questo reclamo è forse un po' rude, ma la *sostanza* contiene delle dure verità.

Quel ponticello sul Cormor per facilitare l'accesso ai Casali, è di un'*assoluta necessità*, e sarebbe oramai tempo che si pensasse a costruirlo anzichè continuare a fare orecchi da mercante, e divertirsi nell'ameno giuoco di scarica barile fra Municipio e consorzio Ledra.

Come a suo tempo fu scritto su questo giornale, i terrazzani volevano costruire il ponte per conto loro, ma.... il Municipio, poco saggiamente, non permise la costruzione.

Questo benedetto ponte è una cosa da poco e di poca spesa; e per costruirlo non ci vorrebbero davvero nè commissioni speciali, nè progetti, tutte cose che in lavori di poca entità non servono che a tirare in lungo e stancare la pazienza anche dei santi.

Ci ricordiamo che anni addietro, in un paese della Carnia, abbiamo veduto a costruire in *due ore* un ponte che è press'a poco, come quello che si vuole sul Cormor.

Dunque bando alle chiacchiere, che su questo argomento del ponte sul Cormor se ne sono fatte anche troppe.

Si piglino pali e tavole e si costruisca il ponte.

Speriamo di non aver parlato ai sordi; ma se sarà del caso ritorneremo sull'argomento.

LIBRI E GIORNALI

Piccola enciclopedia Hoepli

E' uscito il 15. fascicolo di questa eccellente e diffusissima Enciclopedia che l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha intrapreso con tanta fortuna, e [illegible] redatta da una schiera valorosa di scienziati, di letterati ed artisti, sotto la direzione del prof. Garollo. Siamo dolenti che la distribuzione dei fascicoli avvenga con qualche ritardo, ma dobbiamo riconoscere lealmente che il lavoro procede con molta diligenza, e ogni ricerca è eseguita con quella coscienziosa avvedutezza, che in vero deve assolutamente presiedere ad un'opera enciclopedica. Ormai però questa pubblicazione, di cui non dovrebbe essere sprovvista nessuna persona colta, ne alcuna Biblioteca pubblica o Istituto scolastico, si avvicina al suo compimento. I fascicoli sinora usciti fanno prova della praticità del lavoro, che porta lo studioso al corrente di tutte le innovazioni più recenti conseguitesi in ogni ramo dello scibile. L'opera completa, in due volumi, che risponde a più di un milione di domande, costa solo lire diciotto. Fascicoli di saggio gratis si chiedono all'editore Hoepli, Milano.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino Roma — L. 4 a l'anno, L. 2,50 al semestre) — Sommario del numero 35 di sabato 2 settembre 1893.

L'Odissea della Donna, di Giovanni Fadella — Camere oscure, di Pasquale de Luca. — Dai «Sonetti secolari», di Marino Marin (versi). — Salendo il «Pizzo di Evigno». di Giuseppe Benetti. — L'ora presente, di Guido Bosio. — Note astronomiche pel mese di settembre, di Ottavio Zanotti-Bianco — Fra romanzieri e novellieri (Fulvia, Gauthier, Theuriet Morelli), di Giuseppe Depanis. — Giuochi — Scacchi.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 4 settembre 1893.

Candotti Vittorio di Pietro, di Udine per oltraggio alle guardie venne condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione.

Drigatti Giuseppe di Francesco di Galleriano, per oltraggio ad una guardia campestre venne condannato a giorni 45 di reclusione e L. 100 di multa.

D'Orlando Lucia di Gregorio, di Gemona, per maltrattamenti alla figliastra venne condannata a giorni cinque di detenzione.

GREGORIO LAJOLO

Indagini storico-politiche sulla vita e sulle opere di Dante Alighieri

(L. Roux e C. Torino-Roma)

L'Autore intende di mostrare con le sue indagini storiche e politiche che Dante Alighieri non è stato nè *guelfo* nè *ghibellino*, contro l'opinione di coloro, i quali han sostenuto e sostengono che egli abbia operato e scritto da *guelfo* sino al 1302, e che, dopo il suo esilio, per ispirito di vendetta, siasi comportato da *ghibellino* tanto nelle azioni, quanto negli scritti.

L'Autore sin da principio dichiara che non intende che cosa significhino *guelfismo* e *ghibellinismo* nella storia; e non ammette l'opinione comune che *guelfi* fossero i partigiani e fautori dei pontefici e della chiesa, *ghibellini* i seguaci degl'imperatori e della loro politica contraria alla chiesa.

A suo parere, tale distinzione di parti e fazioni non avrebbe fondamento certo e sicuro nella storia, poichè vi furono persone, famiglie, città e regioni così dette *guelfe* che nel fatto si allearono e tennero le parti degli imperatori; e viceversa: regioni, città, famiglie e persone ritenute per *ghibelline*, le quali invece presero le parti dei pontefici e della chiesa. Anzi in qualche periodo di storia si verifica che gl'imperatori ebbero al loro servizio e in loro aiuto contemporaneamente *guelfi* e *ghibellini*, come *ghibellini* e *guelfi* trovaronsi dalla parte dei pontefici e della chiesa nelle loro lotte contro gl'imperatori.

Ma ciò non toglie che in origine e, di tratto in tratto, successivamente, i guelfi fossero partigiani dei pontefici, e i ghibellini degli imperatori; e solo allorquando gli uni non trovavano nei pontefici e nella chiesa appoggio per difesa de' loro diritti o delle loro pretensioni, e gli altri erano delusi nelle loro speranze imperiali, le parti e le denominazioni s'invertissero, e s'intrecciassero per ragioni d'interesse.

E' la storia passata e presente di tutti gli Stati e i partiti in lotta fra loro. E il Re Cristianissimo fa alleanza coi Maomettani per combattere Sua Maestà Cattolica ed Apostolica; e la Francia repubblicana si allea alla Russia monarchica assoluta per la rivincita; e i *rossi* si collegano con i *neri* per combattere i *moderati* ecc.

Dante, figlio de' suoi tempi, sebben uomo *superiore*, non poteva sottrarsi all'influenza dell'ambiente, in cui trovavasi e viveva; ed era indotto a professare opinioni e sentimenti ora di carattere guelfo, ora di indole ghibellina, sino a che, stanco delle aberrazioni dell'uno e dell'altro partito, non s'indusse *a far parte per sè stesso*, com'egli medesimo disse. E' la caratteristica degli uomini di sommo ingegno, e d'indole ferrea, l'isolarsi dai partiti e dalle loro stravaganze, quando non si veggono ascoltati. Uomini di siffatta tempra finiscono col venir in uggia a tutti i partiti in lotta fra loro; sono cacciati in esilio, o costretti a viver a sè, sino a che per timore di qualche catastrofe sociale non si ricorra al loro senno e al loro valore.

Ed è questa la conclusione, cui viene l'Autore, dopo aver esaminate le opinioni politiche e religiose dell'Alighieri.

« Dante, *egli dice*, nella lotta tra » Chiesa ed Impero non ci appare » come imperialista piuttosto che pa- » pista; corregge gli eccessi, in cui » diedero certi imperatori e papi, vo- » lendoli entrambi indipendenti, l'uno » nel regno temporale, l'altro nel re- » gno spirituale. Concilia l'impero » con la libertà de' popoli. Sotto l'alta » magistratura dell'imperatore i po- » poli vivono con leggi proprie; le » controversie tra nazione e nazione » sono definite dal supremo arbitrato » imperiale, impedendo così il turba- » mento della pace universale indispen- » sabile al pieno svolgimento della ci- » viltà umana. »

» Quanto alle lotte sanguinose de' » suoi tempi, lotte d'interessi munici- » pali, di gare cittadine, sotto le deno- » minazioni di guelfi e ghibellini, Dante » vi ha una parte più passiva che at- » tiva; ci si vede l'uomo che le abbo- » mina, che rifugge quanto sa e può » da tutto ciò che possa dar sospetto » di essere uomo di parte, compiacen- » dosi di essere in odio tanto agli uni » come agli altri » per il giudizio severo, ma giusto, che egli ha dovuto fare sulla loro condotta, assumendo l'ufficio di *vindice della giustizia divina.*

Forse l'Autore ha avuto il torto di mettersi a questo suo lavoro col preconcetto di combattere Cesare Balbo ed Ugo Foscolo nei giudizi da loro espressi sopra le tendenze or guelfe or ghibelline dell'Alighieri; e di assumere perciò talora l'aspetto di polemista. Tuttavia gli studiosi del sommo poeta potranno condonargli tale difetto, qualora giudichino fondate le osservazioni e le citazioni numerose che egli fa per mostrare di aver ragione dal suo punto di vista, e quel che più importa, dal punto di vista della verità e della storia.

DOLOR....

All'amica del cuore
UMBERTINA DI CHAMERY

Questa splendida poesia è un dono della poetessa Carolina Bregante (Elettra) da poco sposa al tenente Luigi Ruggeri. La bellissima, ideale signora, la ideale, adorabile artista, tanto amata nel mondo dell'arte, così parla alla sua dilettissima amica lontana:

Tace ne l'alta notte d'umana voce il grido
e Venere solinga splende sul terso ciel,
dormono i fior, ma veglia, sovra deserto lido,
una fanciulla bianca come un fiorin di gel.

S'addensan l'ombre, un molle soffio di brezza spira
lievissimo increspando l'onde del cheto mar,
nel folto orror del bosco mesto usignuol (sospira,
ma la bianca fanciulla non fa che lagrimar.

— « Dunque al destin più crudo nati e a (l'assiduo duolo
dobbiamo a ignota tomba rivolgere il pensier?
qual mai forza s'asconde nel funerario suolo
che a se ne attrae? di morte qual'è l'atro (poter?

Ahi, le promesse e i sogni di balda giovinezza
la sete de la gloria, la febbre de l'amor,
la lotta per l'idea, la speme che accarezza
la fronte del poeta — superbo sognator —

come d'addormentato vulcan fredde scintille
come tepidi raggi di moriente sol,
nel mare de l'ignoto, cadono a mille, a mille,
quando l'invidia e l'ira tarpano al genio il vol.

« E' fumo il genio, è vano sogno d'inferma mente
la gloria, è una chimera l'arte che insegna (il ver,
e la speme che ai miseri sorride eternamente
è ingannatrice larva, che ingombra a'ma e (pensier. »

Tal degli stolti è il grido, del vulgo de gl'imbelli
cui dona il cielo in copia, dovizie, agi, splendor!
O derelitti, o grami, poveri miei fratelli,
l'eco nel petto io sento del vostro rio dolor!

E la fanciulla immota sulla deserta riva,
mentre ridono gli astri ne l'alta immensità,
manda un sospiro, e bella come una mesta diva
scorda la terra e sogna l'arcana eternità.

Elettra

MELFI

Una lettera di Alessandro Dumas

Alessandro Dumas, nominato membro onorario della Società letteraria di Savona, da poco tempo costitita, ha risposto alla comunicazione della nomina colla seguente lettera, che testualmente vi trascrivo:

« *Sig A. Bruno,*
» *presidente della Società letteraria*
» *di Savona,*

« Accetto col più grande piacere e » la più viva riconoscenza l'onore che » mi fa la Società letteraria di Savona. » Ci sono fra l'Italia e la Francia le- » gami intellettuali di una tale anti- » chità che niuna politica, per sciagu- » rata che sia, non arriverà mai a rom- » pere.

« Vogliate aggradire, signor presi- » dente, ecc.

A. DUMAS »

Discorsi politici

L'*Opinione* annunzia che il marchese di Rudini ricevette invito da varie città di tenere un discorso.

L'on. Di Rudini si deciderà per due di queste città, nelle quali parlerà su due differenti argomenti.

Uno dei suoi discorsi l'on. Di Rudini lo andrà [illegible] e sarà sulla questione finanziaria.

Si dice che parleranno pure, dopo i discorsi di Dronero e di Genova, l'on. Crispi a Palermo, l'on. Baccelli a Roma e l'on. Nicotera a Napoli.

Giurati pecorari!

Fu questa l'ingiuria onde l'anarchico Paolo Schicchi gratificò i giurati di Viterbo nel momento che la Corte erasi ritirata a pronunziare la sentenza in base all'emanato verdetto. La Corte d'Assise, per tale oltraggio, gli inflisse un altro anno di reclusione. Ricorse in Cassazione sostenendo che i giurati sono a considerarsi magistrati, e non avendo quindi essi autorizzato la procedura contro di lui, non poteva essere punito.

Ma la Corte di Cassazione — con sentenza recente, insegnò che i giurati, a differenza di ogni altro corpo giudiziario, cessano di essere giudici dopo letta e sottoscritta dal capo la loro dichiarazione; e nel tempo in cui rimangono nella sala di udienza aspettando la pronunzia della sentenza, sono soltanto pubblici ufficiali.

Telegrammi

Grosso furto a bordo

Nuova York, 4. A bordo del piroscafo transatlantico *Campania* fu commesso un furto ingente. A una vedova di nome Liske furono involati preziosi per un valore di 40000 dollari e una lettera di credito di dollari 100000. Prima dello sbarco il capitano fece visitare tutti i passeggeri sospetti, ma senza risultato. Più tardi si rilevò che autore del furto era un passeggero elegante sul quale non era caduto alcun sospetto.

Il Re in Piemonte

Saluzzo, 5. Il Re è giunto da Verzuolo alle 1 ant. In vettura di gala si recò stamane al municipio dove vi fu un grande ricevimento.

Il Re ripartì per Torino alle 12:20. La città era festante.

Torino, 5. Il Re, arrivato alle 3 pom. fu ricevuto dalle autorità e da grande folla plaudente. Ripartirà domani nel pomeriggio per Pinerolo.

Alle 4.20 pom, si è recato a Moncalieri a visitarvi la principessa Clotilde, ritornerà a Torino stasera.

Una fazione fra Urville e Metz

Metz, 5. Oggi fra Metz e Urville vi furono le manovre di due divisioni contrapposte del sedicesimo corpo d'armata.

L'imperatore, il principe di Napoli e i principi tedeschi, assistettero alle esercitazioni da una collina ad occidente del villaggio di Colligny.

Tale posizione venne occupata dalla divisione ovest dopo un simulato accanito combattimento.

La divisione est fu respinta verso Urville.

Allora si dette il segnale di cessare la manovra.

L'imperatore subito ritornò al Castello di Urville, mentre il principe di Napoli e gli altri principi andarono a Metz.

La squadra russa a Tolone

Pietroburgo, 5. La visita della squadra russa a Tolone fu ufficialmente fissata fra il 10 e il 20 ottobre (nuovo stile).

La concentrazione avverrà nelle acque di Minorca.

La chiusura della sessione dei Comuni

Londra, 5. La Camera dei Comuni si è prorogata. Prima di chiudere il suo lungo lavoro ha approvato una mozione di Gladstone, proponente che la sospensione oppure la chiusura della seduta a mezzanotte non si estenderà alla sessione d'autunno e che dopo l'una antimeriana di non si potrà presentare una mozione dilatoria.

Le nuove pretese della Francia sul Siam

Londra, 5. Il corrispondente del *Times* da Bangkok continua ad attaccare la Francia per le nuove domande al Siam.

Soggiunge che l'Inghilterra perdette ogni prestigio in Oriente in seguito all'affare del Siam.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 35. **Grani.** Martedì e sabbato tutta la roba portata ebbe facile smercio perchè la quantità fu sufficiente a coprire le domande. Giovedì invece circa 130 ett. di cereali rimasero invenduti per mancanza di compratori.

Il prolungato bel tempo con un sole cocente, cominciavano a turbare l'animo degli agricoltori pel timore di veder scemare i restanti raccolti dell'annata. Ma, la Dio mercè, cadde, se non in abbondanza, la pioggia, e fu un vero balsamo per le sitibonde terre.

Narrasi attrovarsi ancora molto granone sui granai, per cui la tema, o la speranza per qualcuno di rincaro, la si può ritenere del tutto svanita.

Rialzò il granoturco cent. 7; ribassarono il frumento cent. 10, la segala cent. 3.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 14.50 a 15.15, granoturco da 10.40 a 11.60, segala da 10.— a 10.25.

Giovedì. Frumento da lire 14 a 15.10, granoturco da 10.25 a 11.40, segala da lire 10.— a 10.15.

Sabbato. Frumento da lire 14.— a 15.20 granoturco da lire 10.50 a 11.50, segala da lire 10 a 10.30.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Ulteriore ribasso nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

31. 65 pecore, 88 castrati, 23 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 14 d'allevamento a prezzi di merito, 65 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.10 a 1.20 al chil., 6 d'allevamento a prezzi di merito.

380 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi con tendenza al ribasso.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio			Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.55
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	1.20
»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20
Quarti di dietro
al chil. L. 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 62
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 80

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 settembre 1893

	5 set	6 set.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.75	93.70
» fine mese agosto	93.80	93 75
Obbligazioni Ass. Eccles 5 %	97.50	97 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3 %	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	494.—	494.—
» » » 4 1/2	494.—	494.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1220.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	640.—	643.—
» » Mediterranee	539.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.85	110.75
Germania »	137.—	137.10
Londra »	28.00	28.03
Austria e Banconote »	222.—	221.75
Napoleoni »	22.08	22.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.37	84 10
Id Boulevar's, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.53 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone — [2] Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.60 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 5.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
D. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.